

Gazzetta del Sud 12 Febbraio 2010

Il boss Salvatore Lo Piccolo colleziona il primo ergastolo

PALERMO. I giudici della prima sezione della Corte d'Assise di Palermo hanno condannato all'ergastolo i boss Salvatore Lo Piccolo e Diego Di Trapani, imputati dell'omicidio di Giovanni Bonanno, figlio di un super killer, assassinato col metodo della lupara bianca, l'11 gennaio 2006. Nel processo era imputato anche Sandro Lo Piccolo, figlio di Salvatore, che rispondeva dell'occultamento del cadavere dell'imprenditore, e che ha avuto per questo 8 anni.

Bonanno sarebbe stato ucciso perchè considerato inaffidabile nella gestione della cosca prima di San Lorenzo e poi di Resuttana, della quale era stato nominato reggente. Per lo stesso fatto erano già stati condannati, sempre alla massima pena, altri due capimafia: Nino Rotolo e Antonino Cina, per i quali la pena è stata confermata anche in appello, col rito abbreviato.

La sentenza di ieri pomeriggio, emessa dopo otto ore di camera di consiglio, ha accolto le richieste dei pm Francesco Del Bene e Annamaria Picozzi.

I resti di Bonanno, ex reggente dei mandamenti di San Lorenzo e Resuttana furono trovati grazie al contributo del pentito Gaspare Pulizzi, che fece recuperare anche il cadavere di Bartolomeo Spatola, pure lui vittima della lupara bianca. Bonanno venne assassinato per avere intascato il denaro della cosca di San Lorenzo e Resuttana. La scoperta avvenne in un appezzamento a 10 chilometri da Palermo, lungo l'autostrada per Mazara del Vallo, dove era stato impiantato il cimitero delle cosche utilizzato dal clan del boss Salvatore Lo Piccolo per seppellire le vittime della sua guerra ai mafiosi che non ubbidivano o che lavoravano per gli avversari. Pulizzi aveva portato gli investigatori proprio su quel terreno che presto sarebbe stato ricoperto da colate di cemento, per costruire villette, che avrebbero nascosto per sempre la prova evidente degli omicidi.

La vedova dell'uomo si era costituita parte civile, per sè e per il figlioletto di sei anni: Monica Burrosi e il bambino avranno 200 mila euro complessivi a titolo di provvisorio. Giovanni Bonanno era figlio di un altro mafioso, Armando Bonanno, uno dei sicari, con Giuseppe Madonia e Vincenzo Puccio, del capitano dei carabinieri di Monreale Emanuele Basile, ucciso nel maggio del 1980. Armando Bonanno fu vittima della lupara bianca proprio come uno dei figli. Per la cronaca Vincenzo Puccio fu assassinato all'interno del carcere dell'Ucciardone. L'unico sopravvissuto di quel commando che ammazzò il valoroso capitano dei carabinieri è il solo Giuseppe Madonia.

Quello di ieri è il primo ergastolo per Lo Piccolo senior dopo la cattura, avvenuta il 5 novembre 2007 a Giardinello, in provincia di Palermo. Per Di Trapani si tratta invece della prima condanna in assoluto alla massima pena. Determinante contro i due imputati un pizzino ritrovato nel covo di Bernardo Provenzano, in cui Lo Piccolo rivendicava, anche a nome di «D.» e di «Diego» di aver dovuto prendere

«l'amara decisione» di uccidere Bonanno.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS